

DALMINE

AMBIENTE L'intervento: «Serve meno ideologia e più competenze nei territori» Perani critica la Commissione sulla transizione

DALMINE (cl2) Nei giorni scorsi, l'assessore al Bilancio **Tommaso Perani** è intervenuto a Bruxelles nell'ambito del programma Yep del Comitato europeo delle Regioni, una rete di giovani politici locali. Nell'occasione ha espresso

critiche sull'approccio della Commissione Von der Leyen, denunciando un cortocircuito dovuto all'eccessivo approccio ideologico alla transizione ambientale. Secondo Perani «tale corsa ha generato squilibri ter-

ritoriali e carenze di competenze, che ora l'Europa deve affrontare». Ha infine sottolineato che l'Unione deve sostenere e premiare l'eccellenza, collegando chi è pronto al cambiamento, affinché l'Europa possa rimanere com-



petitiva a livello globale in termini di occupazione e innovazione.

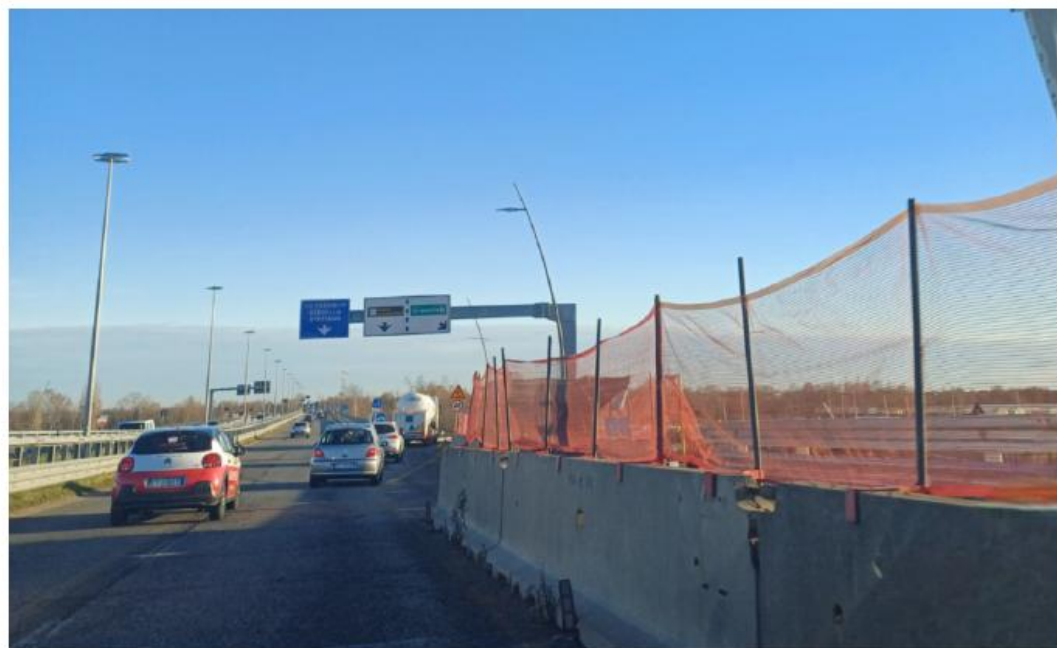
DEVIAZIONI E LAVORI Gronda nord, linea Ebrt e potenziamento della rete idrica: interventi strategici per il futuro, ma oggi residenti e pendolari si lamentano La città è un cantiere continuo, viabilità in tilt Code, tempi lunghi e strade rattoppate. «Da via Bastone a via Baschenis ci impiego quasi 25 minuti. È pazzesco. Via Filzi è una vergogna»

di Laura Ceresoli

DALMINE (cl2) Da mesi, la vita quotidiana a Dalmine sembra scandita dal rimbombo dei martelli pneumatici e dal ronzio delle betoniere. Colpa dei numerosi lavori che ciclicamente spuntano sulle sue strade, ormai trasformate in un intricato labirinto che sta mettendo a dura prova la pazienza di residenti e pendolari.

A fare da sfondo a questa situazione, ci sono i due grandi cantieri strategici per la mobilità: la Gronda nord e la linea Ebrt che collegherà Bergamo a Dalmine. Se da un lato si riconosce la bontà di progetti che guardano al futuro, dall'altro il presente è fatto di code interminabili. Il nuovo asse viario, che collegherà Albegno a via Buttarò e via delle Rimembranze, sta già mostrando le sue criticità. Intanto, i lavori per il bus elettrico veloce creano rallentamenti cronici per chi proviene da Bergamo, soprattutto in corrispondenza della ex rotonda Lombardini, punto cruciale per l'accesso all'autostrada.

A questo si aggiunge l'annosa questione del nuovo svincolo autostradale sulla A4. Seppur pensato per migliorare la circolazione, oggi quel tratto presenta ancora, a detta di molti automobilisti, delle problematiche



evidenti. Le carreggiate restano ristrette e i lavori sembrano essersi fermati da marzo, con un rischio di incidenti che è tutt'altro che remoto. Ma la storia dei disagi dalminesi ha radici più profonde, che affondano nell'odissea del teleriscaldamento dello scorso anno.

Oggi, però, è via Filzi a finire nel mirino. Un cantiere per il potenziamento della rete idrica di Uniacque, aperto da giugno e la cui chiusura è stata prorogata più volte. La sua posizione è cruciale e agisce come un

tappo per il traffico in uscita dalla città, con ripercussioni a catena sulle strade interne.

E mentre il Comune, in un comunicato, si scusa per i disagi dei lavori in capo a Uniacque e ringrazia i cittadini per la collaborazione, il Pd Dalmine ha presentato un'interrogazione per chiedere al sindaco di fare chiarezza sull'ordinanza del 4 novembre, che ha disposto il divieto di circolazione e sosta, con rimozione forzata, in un tratto della via fino al 7 dicembre.

In particolare la lista di minoranza vuole sapere se l'amministrazione fosse preventivamente a conoscenza del nuovo intervento e se siano state valutate soluzioni alternative per ridurre il forte impatto sulla viabilità limitrofa e sulle attività commerciali. Viene inoltre sollecitata la richiesta di un piano complessivo degli interventi a Uniacque, al fine di programmare le future opere in modo più efficiente. Infine, il Pd chiede se siano previste forme di comunicazione più tempestive e ca-

pillari per residenti e commercianti.

Intanto, il malcontento cresce anche sui social: «Abbiamo mezza città paralizzata da infiniti ed estenuanti cantieri e lavori in corso. L'altra mezza ha strade e marciapiedi che sono dei veri e propri percorsi di guerra», scrive Stefano.

Un sentimento condiviso da molti, come Sandra che si sfoga: «Non se ne può proprio più. Da via Bastone a via Baschenis ci impiego quasi 25 minuti. È pazzesco. Via Filzi poi è una vergogna».

Michela, evidenzia un altro problema, la qualità delle riparazioni temporanee: «Da me hanno rifatto la rete idrica: hanno messo dei nuovi tubi sostituendo quelli vecchi, dove hanno fatto i lavori in più punti l'asfalto cede. Ho mandato più volte la segnalazione e hanno messo l'asfalto per coprire il cedimento, ma di lì a poco si rifà la buca».

Aggiunge un altro utente: «Ho percorso via Filzi con la Vespa, sembra un tracciato di guerra. Bisogna percorrerla a 20 chilometri all'ora e fare continui zig zag per evitare il rischio di farsi male».

A completare il quadro, si aggiungono le preoccupazioni per la sicurezza stradale, sollevate da Giambattista, che invita a raccogliere firme da portare in Comune.

A SORPRESA

Il consiglio è rinviato

DALMINE (cl2) È stato rinviato a data da destinarsi il consiglio comunale previsto per lunedì 10 novembre e non è stata, per il momento, fissata una nuova seduta. Le motivazioni ufficiali dell'annullamento parlano di «sopraggiunti plurimi impegni personali e di impedimenti tecnici».

Una scelta che il capogruppo del Pd Renato Mora ha definito «un atto irrituale, che non trova corrispondenza nel regolamento»: «La sensazione è che dietro queste giustificazioni si nascondano problemi più profondi all'interno della maggioranza - aggiunge -. Il vero motivo sembra la vendita, da parte del Comune, dell'area feste di via Stella Alpina, che porterebbe alla cementificazione della zona. Quello che noi chiediamo non è altro che chiarezza e rispetto delle regole, lo faremo in tutte le sedi istituzionali, anche per informare i nostri cittadini».

GIOCHIAMO Dal 19 al 23 la rassegna che propone attività, escape room, e approfondimenti La biblioteca si trasforma in "Playbrary"

DALMINE (cl2) Non solo libri e silenzio. Da mercoledì 19 a domenica 23 novembre, tra gli scaffali della biblioteca "Rita Levi-Montalcini" risuoneranno le voci di chi gioca, sperimenta e si diverte.

Merito di "Playbrary weekend 2025 - La biblioteca in gioco", una settimana interamente dedicata al tema del gioco come esperienza educativa, creativa e inclusiva. La rassegna propone un ric-

co programma di incontri, laboratori e momenti di sperimentazione, con l'obiettivo di valorizzare il gioco come strumento di conoscenza, relazione e cittadinanza attiva, in coerenza con la missione della biblioteca di promuovere una cultura accessibile e partecipata. Cinque giornate di eventi gratuiti pensati per bambini, famiglie, educatori, appassionati e persone con diverse abilità comunicative.

Si inizia mercoledì 19 novembre con un laboratorio serale tenuto da **Andrea Crawford**, dedicato a genitori, insegnanti ed educatori, per scoprire le potenzialità educative del gioco. Giovedì 20 il focus si sposta sull'altra faccia della medaglia, con una serata di approfondimento sul fenomeno del gioco d'azzardo, analizzato nelle sue criticità sociali ed educative da **Francesca Fustoni**, **Giorgia Pedroncelli** e

Gilberto Giudici.

Venerdì 21 alle 20.30 l'ingegno del gioco si unirà all'emozione del teatro interattivo con "Livello contagio 22.21", una escape room a cura di Genesis of enigma e Teatro Chapati. Sabato 22 novembre, dalle 10 alle 18.30, giornata dedicata a giochi inclusivi, inediti, da tavolo, videogiochi d'epoca, giochi di ruolo, Subbuteo e scacchi. Domenica 23, tra le 10 e le 12.30, spazio alla



nostalgia con "I giochi di una volta", animata da Energia ludica, con attività aperte a tutti e uno spazio dedicato ai giochi da tavolo e alle anteprime.

Partecipazione gratuita, con prenotazione obbligatoria. Per informazioni www.playbraryweekend.it o biblioteca@comune.dalmine.bg.it.